

Vignola. Costanzini attacca l'amministrazione

'La biblioteca comunale e una serie di numeri che non fanno cultura'

VIGNOLA. «Le pompose cifre sulla biblioteca sono state sfornate esclusivamente per tentare di nascondere le manchevolezze della struttura in questione, in senso prima di tutto architettonico... e, cosa più grave, per quanto riguarda la funzionalità del prestito». Così la lista civica Vignolaperme, attraverso il suo portavoce Lorenzo Costanzini, torna ad attaccare l'amministrazione comunale, all'indomani della diffusione delle statistiche della biblioteca Auris, a poco più di un anno dalla sua apertura.



La biblioteca comunale di Vignola: critiche da 'Vignolaperme'

«Dal punto di vista architettonico - afferma Costanzini di Vignolaperme, la lista civica intenzionata a candidarsi alle elezioni comunali 2009 - la caldaia arrugginita (che si trova al di fuori della biblioteca comunale e fa parte del progetto della stessa, ndr) è un vero obbrobrio...»

«Ma la cosa più grave riguarda la funzionalità del prestito. Al di là dei vani numeri, ciò che è vero è che nell'arco di questo primo anno, sono cambiati tre assessori alla cultura e non è ancora partito il sistema di prestito di dvd, come già denunciato da Vignolaperme, alla faccia di chi vorrebbe, specialmente ora, farsi una cultura ad esempio sui film di Bergman e Antonioni».

«Ma cosa è la cultura, in fondo, per il Comune? Solo uno sterile sfoggio di numeri, e pochi sforzi che si esauriscono in eventi effimeri, come Jazz in'It e Poesiafesti-

val, ma che non garantiscono la cosa principale, ossia la fruibilità quotidiana dei materiali. Infatti, a Vignola non si possono prendere a prestito i dvd dall'aprile 2004!».

«Come scusante - dice ancora Costanzini - si è invocata l'esistenza di problemi tecnici, che il sindaco aveva però improvvidamente promesso, nell'ottobre scorso, di "risolvere tra poche settimane" (vedi comunicato stampa dell'amministrazione comunale n. 147/2006). Invece, ad oggi ancora nulla». «...Siamo schifati - ha concluso Costanzini - di fronte a tali tentativi di ipnosi collettiva e pensiamo che i vignolesi per primi non siano più disposti a farsi abbindolare da ciò che viene loro confezionato e pubblicato ad arte senza chiedersi effettivamente come davvero vadano le cose e soprattutto come la realtà possa essere cambiata». (m.ped.)